

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

**International Center for Studies on Contemporary Religious
XVIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS di San Gimignano**

San Gimignano, 27-31 Agosto 2011

Libera Chiesa in libero Stato

Stefano Camatarri

La Chiesa cattolica e le precondizioni culturali del monopolio di fatto

Abstract

Spesso capita che per comprendere le dinamiche del nostro tempo sia necessario scavare meticolosamente nel passato e lì trovarne la sostanza. A volte, infatti, l'evoluzione storica di un oggetto di ricerca può rivelarsi decisamente utile ai fini della sua stessa comprensione. Ciò è particolarmente vero nell'indagine dei fenomeni religiosi, soprattutto di quelli inerenti la Chiesa cattolica. Per questo ho voluto che il mio intervento fosse principalmente volto a dimostrare come, attraverso l'analisi dei discorsi e l'esame di fonti storiche primarie e secondarie, sia possibile ricostruire il filo rosso che collega i diversi modi che l'istituzione ecclesiastica ha elaborato nel tempo per rappresentare se stessa, il potere e il diritto. Per quale motivo, ad esempio, l'attuale Pontefice torna così di frequente a chiedere, per chi si definisce cattolico, coerenza nei comportamenti e negli stili di vita? Perché un gran numero di esponenti del mondo ecclesiastico non rinuncia ancora a giudicare pubblicamente come immorali determinati atti? La mia opinione è che nei testi sia contenuta una risposta plausibile a tali domande, e che questa consista nel fatto che la Chiesa tende a percepirsi non solo come entità che producendo regole crea un quadro di riferimento per l'agire sociale dei suoi fedeli, ma anche, se non soprattutto, come soggetto elaboratore di significati e credenze in grado di stabilizzare, sulla base di consuetudini e routine, reti di relazioni reciproche e modelli di comportamento.

A tal proposito, dunque, l'obiettivo di questo intervento è quello di riflettere sulle precondizioni che rendono il monopolio della Chiesa cattolica sul panorama religioso italiano possibile, nella convinzione che forme di auto-rappresentazione istituzionale e di relazione con l'ambiente rivestano un ruolo fondamentale all'interno di questo processo.

Stefano Camatarri Conseguito nel 2010 il titolo di Dottore in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi intitolata *La Democrazia Cristiana nei media o i media nella Democrazia Cristiana*, è ora Laureando in Scienze Sociali per la ricerca e per le istituzioni presso il medesimo Ateneo.

I suoi interessi di ricerca spaziano tra la Sociologia della devianza, nell'ambito della quale si è prevalentemente occupato dell'analisi di alcune forme del controllo sociale contemporaneo come la videosorveglianza, e la Sociologia politica e della comunicazione, con particolare attenzione ai mass media e al loro ruolo rispetto all'evoluzione dei partiti politici e delle loro strategie di comunicazione. Di recente il suo generale interesse per le dinamiche politiche ha trovato applicazione anche in una ricerca etnografica avente ad oggetto le interazioni tra attori politici all'interno di alcuni Consigli Comunali del Nord Italia.